

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

### DOPO LA PROPOSTA DI VISCINSKI PER LA CESSAZIONE DEL FUOCO

## L'Inghilterra sarebbe favorevole a iniziare all'ONU trattative sulla Corea

### L'Ufficio di Presidenza respinge la discussione sulla rappresentanza della Cina - La riunione del Consiglio atlantico fissata per il 24 novembre a Roma

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 10. — Una scabellata decisione è stata presa oggi dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, quando gli Stati Uniti hanno potuto votare a favore di una proposta di imporre il rigetto di ogni movimento tendente a far rappresentare la Cina, in seno all'ONU, dal suo legittimo governo. Le Nazioni Unite deludono così la speranza di chi vuol credere ancora nel ruolo di grande organismo internazionale preposto alla difesa della pace.

Terzi e oggi la Presidenza ha dimostrato di non essere nulla di più che una semplice succursale del Dipartimento di Stato. La sessione di Parigi ha già affrontato i più grossi problemi politici, che saranno di sua competenza, nella forma meno appariscente, che è stata quella di procedura: il primo giudizio è spettato non all'Assemblea che oggi non si è riunita, ma al suo Ufficio di Presidenza, dove sono presenti soltanto quattordici Stati, e al cui spunto il numero di inviti raccomandati circa l'iscrizione all'ONU delle singole questioni.

Già ieri sera la Presidenza aveva preso delle decisioni negative nei riguardi della proposta del Marocco opposta dalla Francia. Essa aveva seguito le indicazioni del blocco imperialista e aveva proposto un rinvio illimitato. In Germania, essa aveva raccomandato l'esame di una proposta americana di ispezione, che mira a impedire per sempre l'unità tedesca e a rifare in Germania la stessa esperienza che venne tentata quattro anni fa in Corea.

Ma oggi l'atteggiamento dell'Ufficio di Presidenza è diventato ancora più settario. Delle quattro questioni principali che si trovavano al suo o.d.g. veniva per prima la richiesta sovietica sull'ammissione all'ONU della Cina popolare. Il rappresentante della U.R.S.S., Malik, ha difeso con molto vigore questa richiesta, basata sul più elementare diritto internazionale. L'Unione Sovietica, egli ha detto, ritiene che sia giunto il tempo il momento di porre fine all'inammissibile ingiustizia di cui è vittima il popolo cinese.

Spezzando il gioco del Kuomintang, e proclamando la Repubblica popolare, il popolo cinese ha esercitato il suo diritto sovrano di scegliere il regime che preferisce: chi si pronuncia contro la sua ammissione all'ONU, si oppone al suo diritto di vita e di libertà, e proclama il principio della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi. Lo stesso stabilisce pure che ogni popolo deve essere rappresentato nel Consiglio di Sicurezza. Mantenere all'ONU, i delegati del Kuomintang, che rappresentano solo loro stessi, è dunque un altro modo di calpestarlo, un altro modo di violare il diritto di vita e di libertà del popolo cinese.

Sebbene la stessa tesi fosse stata difesa con competenza giuridica e abilità oratoria dal delegato polacco, la Presidenza ha respinto con un voto di 12 contro 10, la proposta di ammissione alla presidenza. Con lo stesso voto si raccomandava alla sessione di non prendere mai più in esame la stessa questione durante tutta la sessione.

**La questione coreana**  
Con l'ultimo episodio della giornata, poi, le manovre della maggioranza americana hanno agito decisamente un tono disuguale. Si trattava di decidere dell'iscrizione nell'ONU delle accuse presentate ieri dalla Jugoslavia contro la U.R.S.S. e le denunce contro il rappresentante della Corea del Nord intervenuta due volte senza portare neppure un solo argomento a sostegno della sua tesi: egli si limitava a dire, con un sorriso pieno di intenzioni, di essere sicuro che la Presidenza gli avrebbe dato ragione. E infatti la sua richiesta veniva accettata con dodici voti contro due, sebbene Malik e il delegato polacco avessero dato il voto in modo più che convincente che non si trattava d'altro che di calunnie e di provocazioni.

A proposito della convocazione del Consiglio atlantico sulla questione coreana, le dichiarazioni contraddittorie erano state negli ultimi giorni, si è saputo oggi, per bocca del ministro degli Esteri canadese, Pearson, che dopo molte tergiversazioni la riunione è stata definitivamente e ufficialmente fissata per il 24 novembre a Roma.

Le incertezze, durate tanti giorni, nella convocazione del Consiglio atlantico e in primo piano la Gran Bretagna soffrono acutamente, non è improbabile che le offerte di Viscinski, nonostante gli americani, trovino delle delazioni occidentali favorevoli all'apertura di trattative. Sono significative alcune indiscrezioni raccolte oggi dall'agenzia francese A.F.P. la quale scrive:

Nel corso del suo prossimo incontro dinanzi all'Assemblea generale il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, esponebbe il determinato atteggiamento di questo paese nei confronti della Corea. Una ancora che i comandanti militari delle due parti concludono l'armistizio sul campo. Una tesi, la quale in un certo senso si avvicina a quella formulata nel suo intervento di giovedì dal ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinski, continua l'agenzia. Viene vivacemente criticata dagli ambienti americani dell'ONU, i quali sostengono, come sempre, che la conclusione di una tregua di esclusiva competenza dei comandi militari non sarà stata rispettata. Solo più tardi dovrebbe essere affidata all'ONU la soluzione politica della questione di conseguenza, fino a che la questione coreana non sarà stata risolta sul piano militare, gli Stati Uniti — dichiara l'A.F.P. — si opporranno a qualunque tentativo mirante a far sì che l'Assemblea generale dell'ONU si intrometta nei negoziati coreani.

**Contro la Cina**  
L'informazione ha due elementi di indubbio interesse. Il primo è evidentemente quello determinato dalla possibile posizione non «ordosa» della delegazione inglese sulla questione coreana (posizione di cui il Times lasciava prevedere ieri la possibilità); il secondo elemento è la volontà americana di sottrarre all'ONU la competenza della questione, nonostante che Washington sia intervenuta in Corea propria servendosi del nome dell'Organizzazione internazionale. Vi potrebbe essere una prova migliore della volontà degli Stati Uniti di non porre termine al conflitto?

**Giuseppe Toffa**  
**La stampa americana ammette il falso di Truman**  
NEW YORK, 10 (Telepress). — William Z. Foster, presidente del partito comunista degli Stati Uniti, ha definito il cosiddetto piano di pace di Truman come «una tregua di un uomo che si propone di risolvere i problemi del mondo sui campi di battaglia e non in un tavolo di una conferenza».

«Se le vite dei nostri giovani e di tutti gli altri fossero tenute in considerazione superiore ad ogni altra cosa, potrebbe immediatamente esser trovato il modo per far cessare le perdite». La lettera esprime la grave preoccupazione per il dubbio se il nostro governo stia facendo del suo meglio per raggiungere un accordo.

**Lettera dei prigionieri al Consiglio di Sicurezza**  
PECHINO, 10. — I prigionieri di guerra in Corea chiedono che le Nazioni Unite compiano onesti sforzi per sistemare pacificamente la questione coreana — dichiara un telegramma inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza dal Comitato centrale delle organizzazioni per la pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi.

**La dichiarazione e l'appello che vi sono stati già inviati** rilevavano che gli Stati Uniti hanno calpestrato lo Statuto della ONU, provocando l'allargamento della guerra civile coreana in una guerra vera e propria, che ha maggioranze dei membri del Consiglio di Sicurezza ha sanzionato l'illegale invasione della Corea da parte delle truppe americane; e che voi dovete esercitare i massimi sforzi per risolvere la questione coreana in modo pacifico, ritirando le truppe straniere da quel paese.

**Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.**

**La CORRUZIONE DI AGA NEL MONDO POLITICO AMERICANO**  
**Truman accusato di prendere soldi dalla Società "Panamerican Airways,"**

NEW YORK, 10. — La rivista «Look» ha pubblicato un articolo, nel quale cita una serie di fatti che rivelano la corruzione dei funzionari del governo e dei dirigenti dei principali partiti americani.

Secondo «Look», il principale studio legale che espone una tale attività è quello di Convington e Burling, a Washington, di cui l'attuale segretario di Stato Acheson era membro; il figlio David lavora in questo studio. Da quando Acheson è diventato segretario di Stato, nel gennaio 1949, lo studio legale ha ricevuto somme pari a 235.000 dollari dal Pakistan, dalla Danimarca, dalla Colombia, dalla Grecia, dall'Iran, dalla Finlandia e dalla Svezia.

Foster aggiunge che «i popoli sponderanno a questo tentativo di frustrare le loro richieste di pace». «È passato per sempre il tempo in cui pochi dittatori capitalisti potevano organizzare delle guerre come faceva a loro comodo e costringere i popoli a combatterle».

Mentre i giornali di New York non grandi titoli stanno tentando di creare l'impressione che il Ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinski opporrebbe al piano Truman ha rigettato una reale offerta di pace, sia l'«Herald Tribune» che il «New York Times» sono costretti ad ammettere la natura in-

consistente di questa offerta. Il corrispondente da Washington del «New York Times» James Reston ha scritto ieri che il piano Truman mirava ad «obbligare i comunisti ad accettare la guerra fredda». L'«Herald Tribune» ha affermato che «con tutte le salvanguardie di cui lo si è circondato, il piano di pace di Truman sembra che non si può dire essere accettato, e potrebbe facilmente essere considerato come una semplice manovra propagandistica per porre a nudo la loro offensiva reticente in merito ai e della guerra».

Reston, scrivendo da Washington, definisce un fallimento lo sforzo di Truman ed afferma che «Viscinski ha accettato di allearsi con i doli di guerra, e se deve essere accettato la guerra, si è della gente che crede che questa accusa».

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

A 24 ORE DAL VOTO

## Nuovi attentati in Argentina

MONTEVIDEO, 10. — Le condizioni del compagno Rodolfo Ghioldi, segretario del Partito Comunista Argentino, sono andate lentamente migliorando, senza consentirgli tuttavia di lasciare la stanza dell'ospedale dove è degenere in seguito al vile attentato compiuto contro di lui dai sicari di Peron.

Simili episodi di violenza e di sopraffazione, che danno la misura del clima in cui si è svolta la campagna elettorale, si sono ripetuti quotidianamente in ogni città argentina. Ieri, dieci persone sono state ferite dai teppisti in un assalto contro un comizio del Partito Radicale e stanno la stessa sorte è toccata ad un membro del Comitato Centrale dello stesso partito (Controllo Resistenza provinciale di Chiaro).

Le elezioni «adomestiche» avranno luogo domani. Si tratterà di eleggere il presidente e il vice presidente della repubblica, nonché 159 deputati, 50 senatori e i governatori delle diverse province.

BASTA CON L'INFAME GUERRA DI AGGRESSIONE!

## Un passo per la pace in Corea di 417 personalità americane

### I prigionieri di guerra invitano le Nazioni Unite a ritornare alla loro funzione di pace

NEW YORK, 10. — La Telepress informa che quattrocento-dieci esatte personalità americane, fra le quali sono i capi di tre scuole di ecologia, un Premio Nobel e rappresentanti di tutte le organizzazioni religiose di 43 Stati e del distretto di Columbia, hanno inviato una lettera al Presidente Truman chiedendogli di esercitare tutto il suo potere «in uno sforzo supremo per cessare i combattimenti in Corea e per far raggiungere una tregua che porti al completo ristabilimento della pace».

La lettera aggiunge: «Comprendiamo la complessità delle questioni in gioco, eppure riteniamo che se le vite dei nostri giovani e di tutti gli altri fossero tenute in considerazione superiore ad ogni altra cosa, potrebbe immediatamente esser trovato il modo per far cessare le perdite».

Fra i firmatari della lettera sono: Emily Green Balch, Premio Nobel della Pace del 1946; Enry Cadbury, Presidente dell'«American Friends Service Committee» (Quaccheri) di Cambridge, Massachusetts; Dr. Herbert Goetzl, Presidente della Scuola Teologica Newton, Massachusetts; Decan John M. Atwood, dell'Università del Nevada; St. Lawrence John Long, Presidente dell'Istituto Cri-

### Lettera dei prigionieri al Consiglio di Sicurezza

PECHINO, 10. — I prigionieri di guerra in Corea chiedono che le Nazioni Unite compiano onesti sforzi per sistemare pacificamente la questione coreana — dichiara un telegramma inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza dal Comitato centrale delle organizzazioni per la pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi.

Dopo aver ricordato al Consiglio di Sicurezza che più di 3 mesi sono passati dal loro primo appello, i prigionieri di guerra dichiarano:

«La dichiarazione e l'appello che vi sono stati già inviati rilevavano che gli Stati Uniti hanno calpestrato lo Statuto della ONU, provocando l'allargamento della guerra civile coreana in una guerra vera e propria, che ha maggioranze dei membri del Consiglio di Sicurezza ha sanzionato l'illegale invasione della Corea da parte delle truppe americane; e che voi dovete esercitare i massimi sforzi per risolvere la questione coreana in modo pacifico, ritirando le truppe straniere da quel paese.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

## La risposta della CGIL

(Continuazione dalla 1ª pagina)  
«troppo basso dei lavoratori e del popolo, quanto per stimolare lo sviluppo della produzione e dell'economia generale del Paese».

«Nella Vostra lettera si afferma che la nostra richiesta di aumento discriminato dei salari verrebbe da noi giustificata come una sorta di partecipazione dei lavoratori ai superprofitti industriali, dei quali Voi peraltro negate l'esistenza. Dobbiamo precisare che la CGIL non ha mai chiesto, e non chiede, alcuna partecipazione del genere. Al contrario, essa chiede che i superprofitti siano rimessi nel ciclo della produzione e dei consumi, attraverso maggiori investimenti produttivi e maggiori retribuzioni ai lavoratori».

Dopo aver ribadito che i maggiori profitti realizzati nel 1950 rispetto al 1949 ammontano a 169 miliardi, pari al 18,9% del monte salari, la lettera confederale aggiunge:

«Del resto, se ci sono contestazioni sulle nostre valutazioni, la CGIL è pronta a procedere ad un esame di bilancio dei dati relativi ai profitti industriali, mediante una Commissione composta di rappresentanti dei lavoratori e degli industriali, con l'assistenza di due Ministri dell'Economia e del Lavoro, del Tesoro e delle Finanze. Un tale esame sarebbe estremamente utile al Paese».

Non contestiamo affatto l'esistenza in Italia di aziende in crisi che si vorrebbero salvate, ma non riteniamo valido l'argomento che l'esistenza di aziende in regime di sottoprofitto dimostrerebbe l'assenza di superprofitti nell'industria in generale. Sta di fatto che il sottoprofitto è realizzato prevalentemente dalle aziende a carattere monopolistico, non soltanto a spese dei lavoratori e dei consumatori, ma anche a danno dell'intero movimento salariale.

Il carattere differenziato della richiesta di aumento salariale dei lavoratori aderisce appunto a questa varietà di situazione. L'aumento delle retribuzioni, non solamente non costituirebbe un pericolo d'inflazione, ma eserciterebbe la funzione di finanziamento indiretto alla produzione e contribuirebbe a ristabilire i costi unitari per effetto della aumentata produzione.

L'unico pericolo d'inflazione potrebbe essere rappresentato da un tentativo di gruppi monopolistici di far fronte all'aumento della domanda di prodotti con un aumento dei prezzi, mentre l'alto livello dei loro profitti può benissimo consentire di mantenere fermi i prezzi di vendita. L'aumento dei salari reali e della domanda.

Dobbiamo contestare con dispiacere che invece di considerare queste prospettive di armonico sviluppo della produzione e dei consumi, si tenti di aumentare i salari — in caso di aumento di salari — d'un aggravamento dell'«esodo» di lavoro dall'industria ai lavoratori domestici. Ma nessuno può affermare che l'aumento della produzione e dei consumi sia un fenomeno di degradazione del sistema industriale sia determinato dall'esistenza di «troppo alti salari». In Italia, in realtà, questo fenomeno si manifesta in modo preoccupante, in quanto si assiste alla condotta antisociale di alcuni industriali, i quali, a margine dei bassi salari italiani, cercano di sfruttare a fondo, per proprio profitto, la piaga della disoccupazione, che è un fenomeno che si ripete in tutti i paesi industrializzati.

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

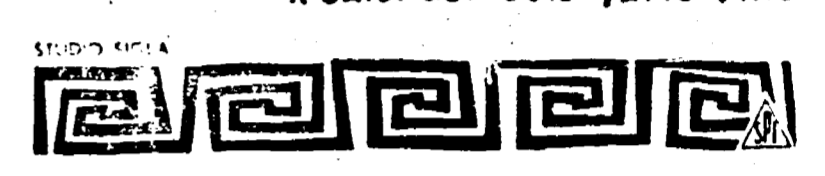
«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»

«Noi, organizzazioni della pace dei prigionieri di guerra americani ed inglesi, chiediamo che le nostre richieste siano rese di dominio pubblico, che le Nazioni Unite ritornino ai loro principi e scopi ed esercitino sforzi onesti per risolvere pacificamente la questione coreana, e inoltre, che la nostra lotta per una durevole pace internazionale, contro la criminalità aggressiva degli imperialisti, sia come mezzo efficace per appoggiata e resa pubblica, nel modo più ampio, a tutti i popoli, nel mondo intero.»



Anche un miliardario...

MALVASIA DI SICILIA... il calor del Sole fatto vino



CON SAR è sempre all'avanguardia dei PREZZI BASSI

IMPERMEABILI uomo e donna puro Makò L. 9.500  
PALETOT pura lana confezionati per uomo e donna in molti modelli . . . 8.500  
VESTITI pura lana . . . 6.500  
VASTO ASSORTIMENTO DI PANTALONI  
IN VIA OSTIENSE visitate i reparti di: LANERIE SETERIE - COTONERIE - CORREDI DA SPOSA

CON SAR  
ROMA: Via Appia Nuova n. 42-44 - Telefono 760-669  
Via Ostiense, 25-27-29 - Via M. Ricci, 2-4-6

OMBRELLI PER TUTTI E LE PIU' BELLE

BORSETTE A PREZZI DI FABBRICA

D'CCIO - Via dei Prefetti 33-33a

TELEFUNKEN



Mignonette

IL PICCOLO RICEVITORE DI LUSO L. 29.000

LA VASTA GAMMA DEI MODELLI TELEFUNKEN E' ESPOSTA PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN NELLE VETRINE.

VENDITA ANCHE A RATE

RADIO TELEFUNKEN

La marca mondiale

## LIQUIDAZIONE TOTALE PER CHIUSURA

TESSUTI ELEGANTI SCONTI PER UOMO E SIGNORA FINO al 50% AILA CITTA' DI COMO VIA PIAVE N. 10